

Nova 2026. Parola all'Italia. Confronto deliberativo di sabato 20 giugno- Report tematici dei gruppi di discussione

Report del tema:

Tema 10 - Cannabis: una realtà da governare non da ignorare. Tra evidenze scientifiche e scelte politiche

Gruppo: 2

RESTITUZIONE

In merito a quali interventi legislativi si ritengano prioritari per garantire certezza giuridica agli operatori del settore e salvaguardare gli investimenti già realizzati nella filiera, il gruppo riflette sulla necessità di differenziare gli ambiti di discussione della cannabis. Si osserva che molte persone la utilizzano, ma permane un forte pregiudizio, anche in presenza di certificazioni per l'uso terapeutico. Sfatare questo mito permetterebbe di gestire meglio le richieste di terapia e tutelare la filiera.

Secondo diversi partecipanti, le norme proibizionistiche sono frutto di approcci repressivi e dovrebbero essere superate attraverso una disciplina più chiara. Per la produzione di canapa a uso industriale si auspica maggiore libertà, mentre sul tema ricreativo emergono posizioni favorevoli ma anche cautele politiche e comunicative. Si propone di convogliare la ricerca in un canale pubblico con funzione divulgativa, per ampliare la consapevolezza e ridurre la demonizzazione della canapa.

Il gruppo sottolinea la necessità di distinguere l'uso terapeutico dagli altri usi, anche con il contributo di associazioni come Cannabis Medica. Si richiama il tema dei pazienti che, pur autorizzati all'uso di cannabis medica, possono incontrare difficoltà rispetto ai limiti imposti alla guida. Viene citato il caso della Sardegna, che ha legiferato in materia anche per pazienti oncologici, pazienti con DCA e persone con sindrome di Tourette. Si osserva inoltre che la quantità prodotta per la terapia del dolore è ritenuta insufficiente rispetto alla domanda.

Si nota che l'Italia appare poco avanzata sul tema rispetto ad altri Paesi, come i Paesi Bassi, il Canada, Israele e la California, in cui la filiera è maggiormente governata, controllata e, in alcuni casi, capace di generare introiti legali. Parte di simili introiti potrebbe essere destinata alla

sensibilizzazione. Si propone quindi un modello di commercializzazione centralizzato, auspicando anche un quadro europeo capace di dare certezza giuridica agli operatori e tutelare gli investimenti. Un partecipante osserva però che il Movimento non dovrebbe promuovere di base la cannabis a uso ricreativo, anche per questioni di immagine.

In merito a quali misure si ritengano più efficaci per garantire il diritto di accesso alle cure per i pazienti, la tutela dei minori e della salute pubblica e il contrasto al mercato illegale, il gruppo ritiene necessario unificare la legge per autorizzare in modo chiaro l'uso e il trasporto di cannabis terapeutica. È inoltre fondamentale formare adeguatamente chi si occupa dei controlli, insieme a tecnici e operatori di settore, promuovendo campagne educative fin dalle età più giovani.

Secondo diversi interventi, la depenalizzazione potrebbe funzionare più delle restrizioni. Al tempo stesso, si auspica tolleranza zero per stati gli alterati alla guida. Il gruppo distingue inoltre tra dipendenze, come l'alcolismo, e uso di cannabis in regime controllato, soprattutto terapeutico.

Dal punto di vista sanitario, emerge la criticità di pazienti costretti a comprare dall'esterno, con il rischio di diventare preda di circuiti criminali e illegali. Togliere alle mafie il monopolio potrebbe ridurre il mercato illegale, ampliare i posti di lavoro e favorire nuove imprese regolamentate.

Si richiama infine il tema della dignità che la cannabis terapeutica può fornire ai pazienti. Secondo alcuni partecipanti, la canapa opportunamente trattata e non associata ad altre sostanze non dovrebbe essere assimilata al tabacco né ad altre droghe. Un partecipante sottolinea inoltre che l'uso terapeutico della cannabis non sarebbe più problematico di altri medicinali e che l'aspetto sanitario generi più rumore che reale dissenso. Anche per questo, il gruppo ritiene necessario mantenere un controllo centralizzato sulla filiera e sulle condizioni di accesso, così da tenere insieme diritto alla cura, salute pubblica, tutela dei minori e contrasto all'illegalità.